



ELEGIA E DISSACRAZIONE DI UN CUORE PULSANTE METROPOLITANO

Sono libri d'artista questi in mostra nello spazio di recente apertura di *Arte in Transito*, che alle loro più consuete e distintive caratteristiche di opere libro – la fattura a mano che ne consente una tiratura limitata se non la redazione dell'esemplare unico, le immagini intese come opere originali dell'artista autore del libro, l'uso di supporti cartacei solitamente preziosi – uniscono lo svolgimento di un tema dato che li relaziona, ineludibilmente, alla città contemporanea, alle sue poetiche urbane come al suo degrado, alla possibilità di perderci in essa così come di aggregarci in gruppi sempre più multietnici e pluriculturali.

La città, quindi, è lo sfondo che qui si sottende, il cui cuore pulsante così metropolitano è fatto di immagini, suoni, odori, emozioni e disperazioni fruiti in un tempo sempre più velocizzato, e di spazi che con la stessa rapidità passano dal decoro, se non dalla magniloquenza all'abbandono desolato delle zone più periferiche della megalopoli.

In questa logica è venuto naturale pensare ad una mostra che esponesse libri d'artista di artisti capaci di offrire una visione metropolitana di ampio spettro. Non solo Roma, allora, ma anche Cagliari, Catanzaro, Milano, Napoli, La Spezia, Torino con una ulteriore proiezione che con Senja Vellolen arriva alla Finlandia. Argini e Margini di città zeppi di segni ormai urlati del vivere quotidiano delle grandi metropoli – segnaletiche sempre più invasive, il folclore pittoresco, e desolante, dei muri feriti dai numerosi strappi dei manifesti pubblicitari stratificati, i flash nella mente dei centri storici strozzati nel traffico, come pure le visioni in rapida sequenza del cielo urbano occluso di antenne paraboliche che in tempo reale ricevono e trasmettono notizie multilingue da tutto il mondo – sono, in questa dimensione, tra le altre, le nuove frontiere con cui rapportarsi per le poetiche e gli artisti di questo nostro fine millennio.

C'è tuttavia da dire che soprattutto nella logica preposta al costituirsi ideologico del libro d'artista come momento di coincidenza tra *arte* e *vita*, il superamento della visione non propriamente rasserenante del presente, non ultimo metropolitano per le ragioni premesse, si assicura con quel quid dissacratorio ed ironico, con quel senso del gioco e della trasgressione che sono propri di questa così specifica, e speciale, produzione d'arte.

E' così che Anna Esposito può usare un autentico libro a stampa del Touring Club, e sovrapporre ad una immagine fotografica aerea di piazza del Popolo una miriade di automobili miniaturizzate e ritagliate che invadono non solo la piazza ma ogni dove, non necessariamente consentito.

Mirella Bentivoglio utilizza lattine di bevande di largo consumo riciclandole dai rifiuti urbani, sulle quali, è come se il passaggio veloce del traffico automobilistico, pur lasciando un'impronta indelebile nello schiacciamento che deforma i contenitori, faccia tuttavia riconoscere ancora le scritte sponsorizzate del prodotto. E poi ancora, campionando qua e là per l'alto numero di artisti partecipanti che non consente di citarli tutti per plausibili motivi oggettivi, l'ironia sottile e lievitante è ancora alla base della *Suite salisburghese* di Mauro Manfredi, le cui note musicali del suo libro-spartito vengono sostituite da microsegnaletiche di ristoranti, piste ciclabili, campi da tennis e da tutto quanto si pone come indicatore dei differenti luoghi deputati urbani.

La città come dissacrazione ma anche come leggera elegia di un cuore pulsante, spesso infernale, nei cui ingranaggi vivendo quotidianamente è come se venissimo presi in modo quasi ineluttabile. Risulta così nel quadernone a quadretti volutamente infantile di Arrigo Lora Totino, la cui ricerca d'impronta poetico-visiva visualizza, impostandole graficamente secondo andamenti raggiati, diagonali, cuspidati, scritte il cui senso poetico ispirato alla città si fonda su dissonanze e assonanze e su tutto quanto per similitudine e per il suo contrario si associa all'effervescente sperimentalismo che fu già proprio dei motti di spirito, degli alfabeti a sorpresa e dei calligrammi.

La città resa sorda dal traffico, dai rumori, dalle disperazioni urbane prevede per i libri d'artista un percorso espositivo sottolineato nel suo itinere dalle corrispondenze musicali rabbiosamente graffianti dei cires 'Hill e dei Sonic Youch ad opera di Roberto Censoni.

Ma il cuore pulsante, nell'elegia e nella dissacrazione della megalopoli frenetica, oltre a tutto ciò, non può non ricordare anche la recente scomparsa di AnnaMaria Vancheri, artista e autrice di libri d'artista, anch'essa operatrice al centro del cuore pulsante. E sempre presente nel nostro pensiero oltre il limite metropolitano.

Fernando Andolcetti
Randa Berouti
Sergio Borrini
Luciano Caruso
Gianni De Tora
Marcello Diotallevi
Fernanda Fedi
Gino Gini
Ruggero Maggi
Mauro Manfredi
Italo Medda
Ilaria Occhigrossi
Giancarlo Pavanello
Lamberto Pignotti
Fernando Rea
Arrigo Lora Totino
Senja Vellonen

Mirella Bentivoglio
Carla Bertola
Anna Boschi
Cosimo Cimino
Chiara Diamantini
Anna Esposito
Lia Garavini
Dante Maffei
Franco Magro
Nadia Nava
Anna Oberto
Enzo Patti
Michele Peri
Giancarlo Pucci
Gianpaolo Roffi
AnnaMaria Vancheri
Alberto Vitacchio